

Dopo oltre un anno di inerzia

SI INDAGA SULLA SCOMPARSA DEI DUE GIORNALISTI IN LIBANO

*INTERROGATA UNA
DONNA SUL GIALLO
DI ITALO TONI E
GRAZIELLA DE PALO*

Roma, 14. Il 2 settembre del 1980, due giornalisti, Italo Toni e Graziella De Palo (collaboratrice di "Paese Sera") scomparvero misteriosamente, dopo essersi recati in Libano (a Beirut), per fare una serie di servizi sull'incandescente situazione nel medioriente. La scomparsa dei due venne per lungo tempo tenuta segreta, con la complicità dei servizi segreti italiani (legati alla massoneria), che convinsero i familiari a non sollevare nessun "caso eclatante", perchè avrebbe potuto danneggiare il buon esito delle ricerche. Fatto sta che dal 2 settembre nessuno ha avuto più notizie di Italo Toni e Graziella De Palo.

Quando lasciarono Roma, per

Beirut, si portarono dietro un'attrezzatissima fornitura fotografica. Gli serviva per i servizi giornalistici. Il giallo della scomparsa si complica poi con la versione fornita dal leader dell'OLP, Yasser Arafat; i due sarebbero stati fatti prigionieri dai falangisti, mentre stavano scattando fotografie nella zona ad alcune navi militari. Ad infittire di più il mistero, fu la comparsa in scena di una terza persona: la giornalista Teila Corrà (sembra che scriva per la "Nuova Cucina"). Il 6 ottobre del 1980 la Corrà, giunta a Beirut, dichiara che i due giornalisti sarebbero morti e che i loro cadaveri si sarebbero trovati nell'obitorio dell'ospedale americano della capitale libanese. Da una prima verifica fatta eseguire personalmente dall'ambasciatore italiano Stefano D'Andrea, la notizia risulta priva di fondamento. Successivamente la Corrà fornisce

una seconda versione dei fatti, dichiarando che si era recata a Beirut in compagnia di un commerciante, Rolando Lattanzi, affiliato alla massoneria — a cui asserisce di appartenere anche la Corrà. La notizia della morte dei giornalisti la donna dichiara di averla ricevuta da un funzionario della polizia libanese, anche lui legato alla massoneria e alla falange.

Le contraddittorie versioni della giornalista sono state oggetto di interesse della magistratura romana, che finalmente dopo uno scaricabarile, tra un magistrato e l'altro, ha affidato l'indagine al sostituto procuratore Giancarlo Armati. Il giudice due giorni fa ha interrogato la giornalista, che avrebbe confermato la seconda versione dei fatti. Per il momento in ogni caso nulla di più è emerso sulla scomparsa di Toni e De Palo.

LUCIANO GALASSI